

## Riviste

# Torna in libreria, dopo un anno di assenza, "Unità proletaria"

di paolo palazzi

Ci sono vari modi di porsi l'obiettivo di un «rilancio» di Marx: utile quello della polemica teorica, positivo quello di tentare di dimostrare la capacità del marxismo di essere ancora un valido strumento di lettura ed interpretazione della realtà. Possiamo escludere che i compagni della rivista teorica di Democrazia proletaria *Unità proletaria* (dopo un anno di pausa è di nuovo nelle librerie, con un numero triplo di 180 pagine) abbiano in mente fallimentari progetti di più o meno velata restaurazione dogmatica dei «sacri principi».

Gli articoli di questo numero sono raccolti in cinque sezioni. La prima sezione è relativa a «Il marxismo nella crisi», ma contiene articoli che trattano della «crisi del marxismo», più che della capacità della teoria marxista di spiegare la crisi; è invece la sezione relativa a «Scomposizione e tendenze alla ricomposizione», che, misurandosi con temi quali la centralità operaia e la composizione di classe, entra direttamente nel merito del dibattito sull'esistenza e l'identificazione del soggetto rivoluzionario. La sezione relativa a «Critica della politica e garantismo», affronta sotto diverse angolazioni il rapporto tra critica della politica e rifiuto della politica. La prima, vista come patrimonio del soggetto collettivo emerso dal lungo ciclo di lotte esplose nei primi anni '60: l'operaio massa; il secondo, legato al movimento del '77 e alla «separazione di massa» dal mondo della politica. Su «Terrorismo e restaurazione», vengono ripresi i temi dibattuti al convegno di Milano tenuto sullo stesso tema nell'aprile dell'80: in particolare viene sviluppata la tesi del convegno sul «terrorismo figlio non già della "radicalità" del '68 bensì della sua sconfitta e, più in generale, della sconfitta della nuova come della vecchia sinistra, cioè ad un tempo delle prospettive rivoluzionarie e di quelle riformiste». Infine due interventi nella sezione su «Marxismo ed epistemologia».

È molto difficile offrire una sintesi unitaria sui diversi articoli, che rispecchiano la presenza di anime e spinte diverse e contrapposte che ancora non hanno trovato un comune terreno di confronto, facilitate in ciò da una certa astrattezza di impostazione di molti degli interventi. La scommessa sulla quale si misurerà il successo o il fallimento del proposito della rivista sarà data, da una parte dalla possibilità e capacità di continuare ad essere sede di dibattito e di confronto-scontro tra posizioni diverse; dall'altra dal superamento del pericolo di sclerotizzazione delle posizioni su piani, più che opposti, tra loro incomunicabili.

Unità proletaria n. 1-2-3, 1980, lire 4.200.

IL MANIFESTO

14/10/80